



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### DELIBERAZIONE N. 10/13 DEL 28.2.2012

**Oggetto:**           **Protocollo di intesa per lo sviluppo di uno “Schema di qualificazione ambientale per i prodotti che caratterizzano i cluster (sistemi produttivi locali, distretti industriali e filiere)”.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente fa presente che si intende potenziare la politica di promozione dei marchi e dei sistemi di gestione certificati che operano nella logica della sostenibilità (ambientale, sicurezza sul lavoro, responsabilità sociale) attraverso una serie di azioni finalizzate a sperimentare percorsi innovativi di “governance” e cooperazione tra soggetti pubblici e privati per una integrazione e un rafforzamento delle azioni di sostenibilità, nonché valorizzare buone pratiche di gestione ambientale sviluppate a livello regionale e locale. In particolare si intendono avviare iniziative che individuino percorsi di qualità ambientale in modo complementare agli strumenti già esistenti quali ECOLABEL e EMAS, promuovendo l'innovazione di processo e di prodotto fra le Piccole e Medie Imprese, così come previsto dall'ETAP (Environmental Technology Action Plan) di cui alla Comunicazione della Commissione Europea COM(2004) 38, facendo leva sui meccanismi cooperativi ed emulativi tipici del Cluster italiani.

La Regione Sardegna, con la deliberazione della Giunta n. 7/12 del 30.1.2009 ha aderito alla Rete “Cartesio”, in qualità di socio fondatore, insieme alle regioni Toscana, Emilia Romagna, Lombardia, Liguria e Lazio con l'obiettivo, tra gli altri, di stabilire una sede permanente di dialogo fra soggetti pubblici e privati impegnati nella gestione sostenibile cooperativa, per la condivisione di idee e esperienze, per favorire il confronto su obiettivi e principi d'azione, nonché per attivare canali e opportunità di interazione con l'Amministrazione centrale e la Commissione Europea.

Nell'ambito delle attività della Rete “Cartesio”, è stato costituito un Tavolo di lavoro, insieme al Ministero dello Sviluppo Economico (Direzione generale per la politica industriale e la competitività) e Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (Direzione generale per le valutazioni ambientali), che ha elaborato una proposta di Schema di qualificazione ambientale capace di garantire un più elevato livello di sostenibilità ai prodotti caratterizzanti il cosiddetto “Made in Italy” e allo stesso tempo contribuire a rafforzare le capacità competitive del sistema



produttivo italiano. Il Tavolo ha inoltre elaborato un protocollo di intesa per la sua applicazione sperimentale e revisione finalizzata all'implementazione di un marchio ambientale nazionale.

L'Assessore ricorda che gli strumenti di politica ambientale di ultima generazione sono improntati alla logica della volontarietà e della cooperazione, considerati una soluzione efficace per potenziare l'azione di miglioramento degli impatti ambientali delle imprese e dei sistemi produttivi e far accrescere la responsabilità ambientale dei consumatori (pubblici e privati). In coerenza con questo approccio, l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente è impegnato nell'attuazione del Piano per gli Acquisti Pubblici Ecologici della Regione Sardegna, attraverso un corposo programma di azioni di sensibilizzazione e supporto tecnico rivolto al sistema degli Enti Pubblici, delle Agenzie regionali e all'Amministrazione regionale e attivazione di bandi di finanziamento rivolti agli Enti locali.

Inoltre l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente e l'Assessorato dell'Industria stanno realizzando un progetto sperimentale denominato "ETA BETA - innovazione e sostenibilità nelle aree produttive (finanziato con il programma LIFE + e avviato nel 2010), insieme alle Regioni Emilia Romagna, Liguria, Milano Metropoli, Ambiente Italia, Conser, Istituto Andaluz de Tecnologia.

Lo schema di qualificazione ambientale che si intende sviluppare ha l'obiettivo di:

- valorizzare le produzioni di prodotti ecocompatibili, la promozione di iniziative di "green economy" nonché esperienze di prodotti che hanno già ottenuto etichette e marchi ambientali, anche locali;
- rafforzare l'immagine, il richiamo e l'impatto comunicativo che distingue le produzioni italiane, il made in Italy, associandovi aspetti di qualità ambientale e sostenibilità sociale;
- sviluppare politiche integrate di prodotto nei distretti e valorizzarli attraverso un marchio di "denominazione di eccellenza ambientale" per i prodotti locali.

L'Assessore fa presente che l'attuazione del presente Protocollo non comporta alcun onere finanziario a carico della Regione.

L'Assessore propone di approvare il "Protocollo d'Intesa per lo sviluppo di uno Schema di qualificazione ambientale per i prodotti che caratterizzano i cluster (sistemi produttivi locali, distretti industriali e filiere)", allegato alla presente deliberazione, attualmente già sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dalle regioni Toscana, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e in corso di sottoscrizione da parte di altre regioni.



La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità

**DELIBERA**

- di approvare il "Protocollo d'Intesa per lo sviluppo di uno Schema di qualificazione ambientale per i prodotti che caratterizzano i cluster (sistemi produttivi locali, distretti industriali e filiere)" allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato all'Assessore alla Difesa dell'Ambiente di sottoscrivere il sopra citato Protocollo;
- di indicare l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente quale struttura competente ad attuare gli adempimenti previsti e derivanti dalla sottoscrizione del citato Protocollo, che si raccorderà con l'Assessorato dell'Industria e/o altri Assessorati interessati.

**Il Direttore Generale**

Gabriella Massidda

**Il Presidente**

Ugo Cappellacci